## I Diritti Naturali dei Bambini

di Gianfranco Zavalloni





















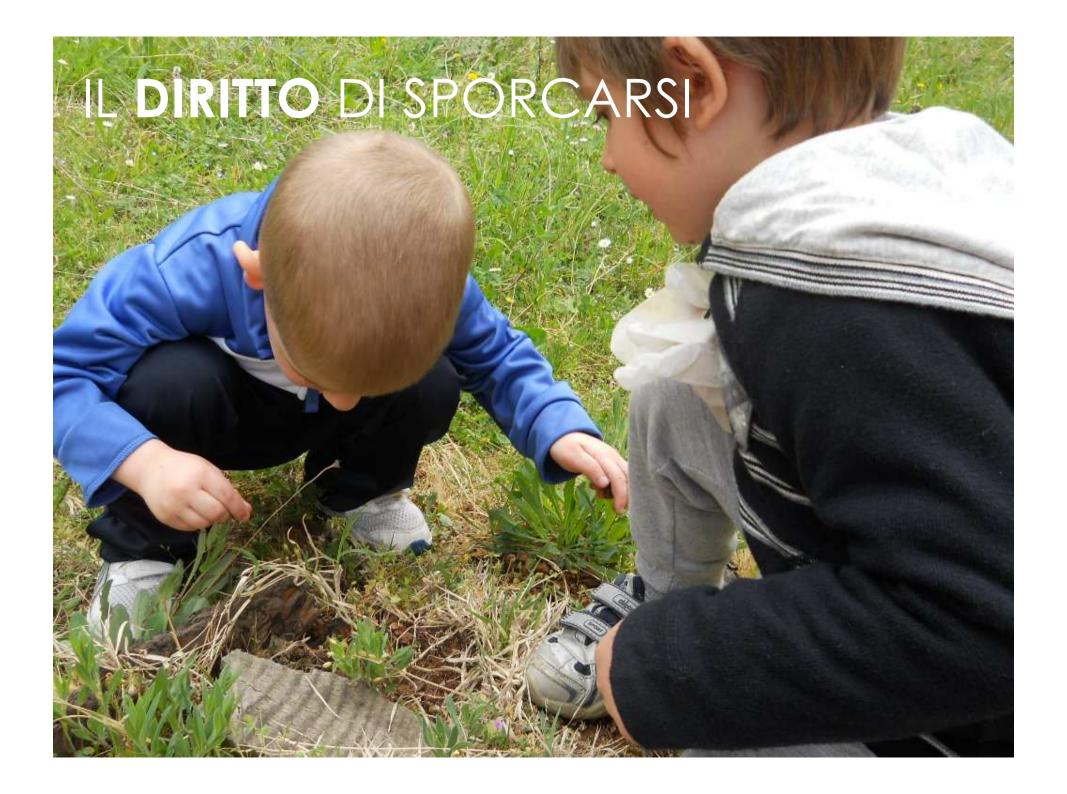
E questo senza la presenza eccessiva degli adulti





## È solo così che si diventa adulti sani







"Non ti sporcare", una frase tipica del genitore della società del benessere.

Credo che i bimbi e le bimbe abbiano il sacrosanto diritto di giocare con i materiali naturali quali la sabbia, la terra, l'erba, le foglie, i sassi, i rametti...







Quanta gioia nel pastrocchiare con una pozzanghera o in un cumulo di sabbia.

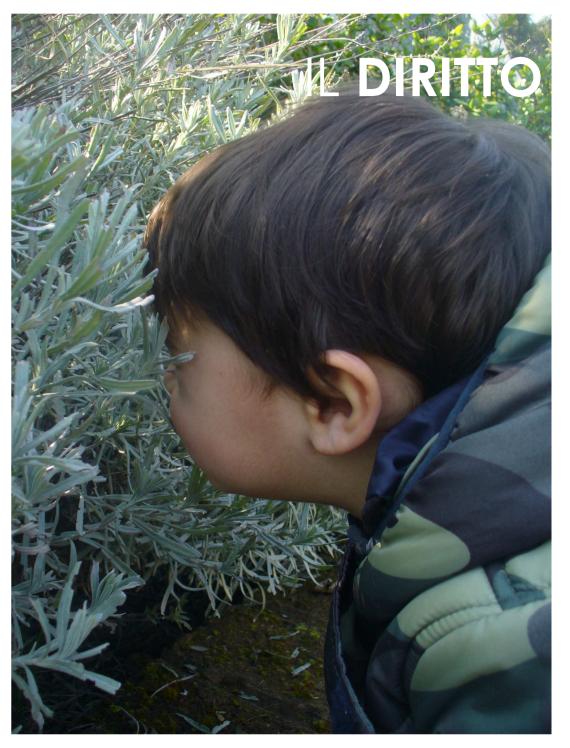


Proviamo ad osservare attentamente bimbi e bimbe in alcuni momenti di pausa dai giochi organizzati oppure quando siamo in un boschetto...



E scopriremo
con quanto
interesse
riescono a
giocare per ore
con poche cose
trovate per terra





## AGLI ODORI

Oggi rischiamo di mettere tutto sotto vuoto.

Abbiamo annullato le diversità di naso, o meglio le diversità olfattive, tipiche di certi luoghi.
Pensiamo alla bottega del fornaio, all'officina del meccanico delle biciclette, al calzolaio, al falegname, alla farmacia.

Ogni luogo ha un proprio odore: nei muri, nelle porte, nelle finestre.

Oggi una scuola, un ospedale, un supermercato o una chiesa hanno lo stesso odore di detergente.

Non ci sono più differenze



Eppure chi di noi non ama sentire il profumo di terra dopo un acquazzone e non prova un certo senso di benessere entrando in un bosco ed annusando il tipico odore di humus misto ad erbe selvatiche?.

Imparare fin da piccoli il gusto degli odori, percepire i profumi offerti dalla natura, sono esperienze che ci accompagneranno lungo la nostra esistenza.















## IL **DIRITTO** AL DIALOGO

Dobbiamo constatare sempre di più la triste realtà di un sistema di comunicazione e di informazione "unidirezionale".

Siamo spettatori passivi dei tanti mass media: soprattutto la televisione.

In quasi tutte le case si mangia, si gioca, si lavora, si accolgono gli amici "a televisione accesa".

E la televisione trasmette modelli culturali, ma soprattutto plasma il consumatore passivo.

Con la televisione non si prende certo la parola.







Cosa diversa è il raccontare fiabe, narrare leggende, vicende e storie, fare uno spettacolo di burattini.

In questi casi anche lo spettatore ascoltatore può prendere la parola, interloquire, dialogare

